



COMUNE DI CRESPINA LORENZANA - Provincia di Pisa

AREA 3 PIANIFICAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Sportello Unico Edilizia

Piazza Cesare Battisti 22 ,56042 CRESPINA (PI),

Tel. 050/634732 - 050/634722

PEC : comune.crespinalorenzana.pi@postacert.toscana.it

Il garante dell'informazione e della partecipazione

L.R. 10 novembre 2014 - regolamento regionale del 14 febbraio 2017 4/R

Procedimento per la predisposizione degli atti relativi all'adozione del nuovo Piano Strutturale e del Piano operativo comunale ai sensi dell'art.17 della L.R.65/2014 e ss.mm.ii. e contestuale avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. e del Piano di Classificazione acustica.

*** **

Relazione del Garante ASSEMBLEA PUBBLICA del 24 novembre 2022 presso la sala del Consiglio Comunale del Comune di Crespina Lorenzana in Crespina piazza Cesare Battisti alle ore 18,00.

In data 24 novembre 2022 è stata convocato l'incontro con la cittadinanza alle ore 18,00 presso la sala Consiliare di Crespina. L'informazione della convocazione è avvenuta con varie modalità:

- informazione attraverso il canale internet del sito istituzionale, con congruo anticipo;
- attraverso i canali social network da parte di alcuni amministratori;
- attraverso un manifesto in tutte le pubbliche affissioni del Comune e nelle bacheche delle frazioni;
- inviando il manifesto a tutti i membri del Consiglio Comunale.

L'assemblea si è costituita con puntualità alle ore 18.00 con la presenza di una trentina di cittadini, tra i quali alcuni amministratori, il Sindaco, gli assessori Catarzi, Sopranzi e Bernardini oltre i consiglieri Gerboni e Vannini.

I relatori sono:

- l'assessore all'urbanistica Catarzi;
- l'arch. Cinquini progettista dei due strumenti di pianificazione insieme al pool di progettazione costituito da:
 - il Dott. Piermichele Malucchi redattore del documento di avvio del procedimento del documento preliminare di valutazione ambientale strategica (VAS);
 - il Dott. Diego Carione, specialista archeologo, coinvolto per le ricerche e per la redazione del quadro conoscitivo del Comune sotto l'aspetto storico e archeologico;
 - il geologo Frullini
 - ingegnere idraulico dello studio HS ingegneria.

In qualità di Garante dell'informazione e della partecipazione ho provveduto ad introdurre l'assemblea, ricordando il percorso che dall'assemblea del dicembre 2019 ha portato a quella in questa data.

In particolare il Garante ha informato che la progettazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo Comunale è terminata e che il materiale e gli studi che comporranno la proposta per il Consiglio Comunale è stata trasmessa al responsabile del procedimento p.e. Luca Melani, che curerà la predisposizione dell'atto di adozione. Ho specificato che durante il periodo di progettazione, il canale di informazione è rimasto perennemente aperto attraverso i contatti diretti col Garante sulla propria sezione del sito internet istituzionale, con i contatti diretti, nonché durante i ricevimenti bisettimanali aperti al pubblico nelle attività dello sportello unico dell'edilizia. Da questa esperienza, sottolineata anche dall'assessore Catarzi, sono scaturiti circa 50 contributi che sono stati sottoposti dal responsabile del procedimento al gruppo di progettazione per le valutazioni tecniche.

Pertanto per il ruolo assegnato con i relativi obiettivi, è stato comunicato all'assemblea la soddisfazione dei buoni risultati raggiunti, nonostante il periodo di pandemia, mitigando i rapporti con appuntamenti mirati e contatti con mezzi informatici, sia a riguardo dell'informazione che per la partecipazione.

E' stato specificato, in più occasioni, che il Garante con l'assemblea pubblica **può ritntere conclusa** la mansione assegnata per questa fase, che sarà opportunamente relazionata al Consiglio Comunale con il rapporto finale.

Inizierà dopo l'adozione la cura dell'informazione, mentre per la partecipazione la Legge ha l'istituto dell'*osservazione* per la garanzia degli interessi diretti o indiretti.

Svolgimento dell'incontro

L'incontro è introdotto dall'assessore Catarzi che brevemente ha illustrato le necessità dell'avvio del procedimento per il Piano Strutturale e del Piano operativo e del piano di classificazione acustica, in modo da rendere uniformato tutto il territorio con un unico atto di pianificazione. Questo atto costituirà il primo "piano regolatore" del comune fuso. La pianificazione comporta le valutazioni di tutti gli scenari di rischio, limitando di fatto con il quadro conoscitivo, la capacità di scelta politica, insieme ai vincoli che la stessa L.R.65/2014 impone. Potrebbe sembrare un "piano alla meno" in termini di metri cubi, invece si deve leggere anche con la capacità di recupero del patrimonio esistente che la nuova normativa consentirà. Tutto ciò che poteva essere compreso in questo Piano è stato ottenuto con contatti diretti e costanti con la Regione Toscana, che di fatto deve poi avallare le scelte prese.

Il relatore Arch. Cinquini inizia l'esposizione del progetto di piano strutturale e piano operativo comunale:

La progettazione ha seguito la necessità di ricostruire gli strumenti urbanistici vigenti con la normativa regionale aggiornata, compreso il piano di indirizzo territoriale (PIT) facente funzioni di piano paesaggistico.

Conformandosi quindi al PIT i nuovi strumenti di pianificazione territoriale assumono valenza di piano paesaggistico, prevalendo quindi su altri strumenti sovraordinati, per tutto il territorio del comune unificato. Pertanto con questi criteri di massima sono stati illustrate le scelte progettuali e la formazione del quadro conoscitivo, sia nelle parti soggette a trasformazioni antropiche, compreso quelle con valenza storica ed archeologica, sia per quanto riguarda l'ambiente e le biodiversità presenti, che per gli studi di natura idraulica che geologica.

Tutto quanto diventerà anche uno strumento di lettura integrata garantendo elaborazioni informatiche *WebGis* grazie alla geolocalizzazione della cartografia, comprendendo anche le previsioni urbanistiche grazie alla digitalizzazione di tutti i dati per questo saranno parte integrante degli atti gli studi di HS ingegneria, Ecosistemi, soc. Nemo, e dell'archeologo con la mappatura del territorio.

Tutto il procedimento è soggetto a VAS come piano paesaggistico (confermato da Malucchi) e inoltre è stato reso coerente il piano di classificazione acustica.

E' stato precisato come il PS contenga un quadro conoscitivo che è la base di progettazione del POC, con la valutazione del regime dei vincoli derivanti dall'indagine sul territorio. E' stato specificato come le località sono state individuate come unità territoriali omogenee elementari (*UTOE*) che devono detenere le dotazioni minime di *standard* previste per Legge (18mq/abitante), anche se con l'indagine preliminare è stato verificato che attualmente la dotazione supera i 40 mq/ab., quindi una dotazione superiore di molto ai minimi da prevedere.

Fondamentale nella progettazione è stata la perimetrazione del territorio urbanizzato, ovvero quell'area circoscritta per l'edificazione, dove saranno individuate le aree di nuovo impianto nel POC, al netto di quelle aree soggette ai procedimenti di copianificazione che il procedimento ha necessitato durante la formazione del nuovo strumento di pianificazione territoriale.

Nel POC ogni singolo edificio storico ha una propria identificazione; con una scheda si individua la classificazione e pertanto univocamente le categorie di intervento ammesse per ogni tipologia di edificio, univoca sia per le aree storiche che per quelle extraurbane e rurali.

E' stato specificato che il Genio Civile con il deposito prima dell'adozione verifica la conformità con i vincoli territoriali di competenza insieme all'autorità di bacino per il rischio idraulico.

Vengono pertanto illustrate alcune cartografie per far capire come sono state impostate, sia per il PS che

per il POC. Le carte dei vincoli idrogeologici dove sono state individuate le aree con gli ambiti per la realizzazione di eventuali casse di laminazione per la mitigazione del rischio.

Con esse è stata spiegata la struttura delle norme tecniche di attuazione nei vari titoli e sezioni, con la distribuzione dell'articolato. Viene precisato che le schede norma delle aree di espansione sono indicative per i disegni del lotto e prescrittive solo per le "quantità" indicate.

Il responsabile del procedimento chiosa l'illustrazione con le specifiche sull'iter di formazione, ribadendo i concetti espressi dall'arch. Cinquini e che dopo l'Assemblea e il deposito al Genio Civile si procederà con la presentazione al Consiglio Comunale per l'adozione, dopo la quale si aprirà la fase delle osservazioni previste per legge e l'attivazione della fase delle salvaguardie, dove le nuove norme non entrano in vigore, ma gli interventi proposti non possono esserne in contrasto.

La possibilità di presentazione delle osservazioni ha una durata indicativa di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT.

I tecnici del gruppo di progettazione ritengono esaustivo quanto illustrato e non aggiungono altri interventi se non saranno richiesti.

La parola passa all'assemblea per eventuali contributi o richieste:

Intervengono alcuni tecnici professionisti. Una domanda riguarda chiarimenti sulle norme di salvaguardia, risponde Cinquini che copia il dettato normativo per il "POC", spiegando che non sono previste in normativa di attuazione ulteriori forme di limitazione. Specifica altresì che non potranno essere ripianificate o soggette a salvaguardia le aree soggette a convenzione ancora valida, compreso le varie proroghe che si sono susseguite. Manterranno fino alla decadenza la previsione in esse contenute.

Viene invitato dal responsabile del procedimento l'ing. Idraulico ad illustrare le novità per le aree soggette a rischio e le limitazioni che comporta la classificazione delle varie aree, le quali sono un limite per la pianificazione e quali saranno le opere che determineranno la mitigazione degli effetti previsti.

Viene specificato che i peggioramenti che si notano dalle cartografie e degli studi derivano essenzialmente dal cambio dei modelli di riferimento che la normativa di settore impone e dal maggior dettaglio dei rilievi topografici oggi disponibili. Le risultanze hanno limitato la progettualità, soprattutto per l'UTOE relativa a Cenaia, specialmente quando ai dati previsionali si sono inseriti i dati delle *magnitudo* idrauliche. I condizionamenti sono evidenti soprattutto per le nuove edificazioni, ma anche sul patrimonio esistente determinano trasformazioni condizionate, ribadendo che tra le mitigazioni sono previste aree di *laminazione*.

Viene richiesto se i dati storici con cui sono stati fatti parte dei calcoli tengono conto delle testimonianze reali dei territori, ma l'Ingegnere specifica che i modelli sono teorici, ma comunque precisi con i dati topografici aggiornati e che si prende a riferimento il cosiddetto *ritorno* indicato nella normativa, che è scritta con il principio della "precauzione", come sottolinea anche l'Arch. Cinquini.

Viene ribadito con un ulteriore intervento che i dati illustrati per una parte di Cenaia non corrispondono alle esperienze locali, ma viene specificato di nuovo che i modelli da seguire devono evitare gli eventi e che i dati statistici servono a delineare gli scenari.

Alla fine dell'Assemblea vengono espone brevemente le cartografie del POC contenenti la proposta per la pianificazione relative a Lavoria, Cenaia, Botteghino, Laura e Lorenzana, con alcune richieste di chiarimenti dagli intervenuti, limitatamente alle aree di interesse diretto. Nella visione delle cartografie viene specificato che nelle zone agricole intercluse non è praticabile una revisione perché dovrebbe essere modificata la parte che rende lo strumento piano paesaggistico.

L'Assemblea termina alle ore 20.30.

Crespina, 24 novembre 2022

il Funzionario
garante dell'informazione e della comunicazione
p.e. Massimiliano Vannini